

Limitazione contante: favorevoli segnali

Roma, 10 aprile 2014 - Sul nuovo fronte aperto ieri dal premier Renzi – prima con un tweet e ribadito in serata ai suoi - in tema di lotta all'evasione fiscale, viene finalmente dichiarata, almeno in linea di principio, la posizione che non si intende proseguire sulla strada della limitazione all'uso dei contanti, per il quale era stata prospettata - anche se poi prontamente smentita - un'ulteriore riduzione.

Le indicazioni di Renzi sono per un fisco “meno oppressivo e più operativo. La lotta all'evasione non si fa con i blitz a Cortina o a Ponte Vecchio, ma con un investimento massiccio in information communication technology, con tanta innovazione”. A proposito di una stretta sull'uso del contante, il premier la ritiene “macchinosa e poco utile”.

Commenta Il Presidente di Federpreziosi Confcommercio Giuseppe Aquilino “non c'è dubbio in tema di provvedimenti fiscali il Governo stia premendo sull'acceleratore e si tratta di vedere ora se la macchina risponderà a dovere e con tempestività. Ma, intanto, è estremamente positivo il fatto che si siano riaperte nuove e confortanti prospettive per le azioni che anche Federpreziosi, come le rappresentanze degli altri settori interessati, continua a mettere in atto per riportare l'attenzione sulla necessità di una seria riflessione sulla limitazione al contante nel nostro Paese”. D'altronde, anche autorevoli studi e pubblicazioni dimostrano come sulla lotta al riciclaggio e all'evasione fiscale la riduzione della soglia di circolazione al contante non abbia effetti decisivi. Al tempo stesso, in questo momento particolare per la nostra economia in generale e per artigiani e piccoli commercianti in particolare, le ripercussioni sono pesantemente negative e la revisione della soglia imposta può essere un utile strumento di ripresa, ponendoci alla pari con gli altri Paesi europei, ad eccezione del Portogallo, che non sono stati così stringenti nel recepire la direttiva europea in materia di circolazione del contante, che impone il limite a 15.000 euro.

Non possiamo che auspicare azioni concrete in tal senso in grado di dar respiro alle nostre imprese!
